

CON L'AVV. ANDREANO ALLA SCOPERTA DELLE NUOVE MATERIE UNIVERSITARIE
FRA COMPETITIVITÀ E GLOBALIZZAZIONE

Business, rischi e... cultura d'impresa

L'Università chiede agli esperti professionisti docenza e stage per chi vuol conoscere l'import/export

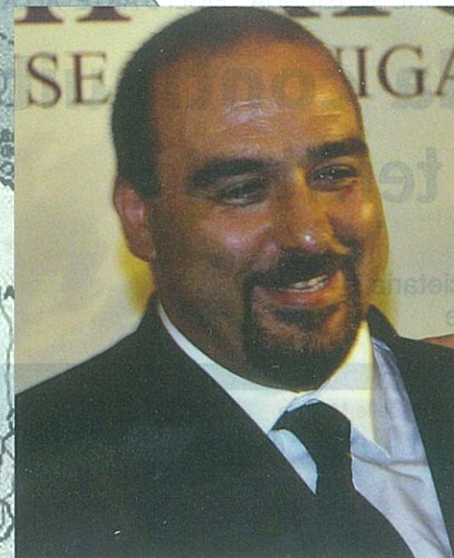
E' uno dei nostri cavalli di battaglia: l'internazionalizzazione vista come "scienza" e strumento di crescita, via obbligata dello sviluppo per il modello d'impresa più famoso e di successo, quello marchigiano. Molto di più: è stato e sarà uno dei temi di confronto che Mondo Lavoro ospita con grande insistenza e continuità sulle sue colonne. Ad uso e consumo di chi fa impresa e di chi vuole progredire nei suoi affari.

Abbiamo allora scelto di intervistare uno degli esperti docenti, che spesso come opinion leader ha commentato per noi alcuni progetti di investimenti imprenditoriali fatti soprattutto nei Paesi dell'Est: l'avv. Michele Andreano.

Lo incontriamo in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico dell'università di Macerata. Anche quest'anno ha avuto riconfermato il suo incarico di docenza in "Organizzazione aziendale" sul tema "Le scelte di internazionalizzazione", nelle lauree specialistiche in Scienze della Politica, oltre al master "Relazioni con i Paesi dell'Est" per ciò che concerne appunto: "Investing e Selling Eastern Europe".

Avv. Andreano, sempre più l'Università chiama professionisti esterni per integrare i programmi didattici specialmente nelle materie più innovative...

"Non ho la presunzione di ritenermi un docente. Per me i professori sono solo gli ordinari... Ma, è invece utile e dinamica, a giudicare dal successo degli alunni partecipanti e dalle sempre maggiori richieste pervenute per lo svolgimento di programmi sempre più specifici, questa collaborazione con l'università di Macerata. Essa si è consolidata da qualche anno con reciproca soddisfazione. Per quanto mi riguarda cerco di apportare il mio contributo professionale all'ateneo attraverso contatti con le università dei Paesi dell'Est per interscambi culturali, nonché per gli studenti, focalizzando il piano di studi su argomenti quali i mezzi di pagamento nell'import/export, la



CHI È MICHELE ANDREANO

Michele Andreano è avvocato d'Affari in Ancona. Da oltre 13 anni si interessa della legislazione societaria, commerciale e fallimentare con particolare attenzione ai Paesi dell'Est Europa. Premiato come Marchigiano dell'Anno nel 2005 per lo sviluppo delle piccole e medie imprese all'estero, vicepresidente della Commissione contratti presso la Camera di Commercio di Ancona e docente a contratto in Economia e Gestione d'Impresa all'Università di Macerata, Facoltà di Scienze Politiche.

Autore di diverse pubblicazioni, citiamo tra queste "investimenti nei Balcani" (Giuffrè 2002) e in uscita a marzo 2006 "Business e Globalizzazione. Dai Balcani alla Cina" (con le schede Paese dell'Ice), dello stesso editore. Opere di consultazione e informazione, dirette alle aziende che investono all'estero, con consigli preziosi per ampliare la propria attività di business con efficienza e organizzazione diretta alla neutralizzazione del rischio d'impresa.

protezione dei capitali investiti, la valutazione del rischio d'impresa, la scelta della struttura societaria e contrattuale e gli eventuali problemi delle legislazioni estere, così diverse dalla nostra. Il tutto con esercitazioni pratiche, sottoponendo testi di lettere di credito, statuti e contratti tipo all'analisi ed alla discussione".

Perché questa scelta di tipo "pratico"?

"Tenga presente che oggi l'università più che mai deve avvicinare quanto più possibile il laureando al mondo del lavoro. Per tale ragione i casi pratici diventano il pane quotidiano per ogni avvocato d'affari e sono anche il miglior terreno formativo per chi intraprende questa strada. In questo senso anche gli stage presso le aziende assumono un significato reale e non astratto. L'azienda solitamente tende a ricercare anche i giovani laureati che abbiano un minimo di cognizione del sistema impresa..."

Ha effettuato anche qualche stage presso il suo studio?

"Certamente sì. Ricordo, fra gli altri, una studentessa bulgara che si è ormai ben inserita nel mondo del lavoro. L'innovazione di cui tanto si parla non può riguardare, in astratto, solo le imprese ma anche le professioni. Oggi questa in-

tegrazione università/professioni/impresa è imprescindibile e tali esperienze rappresentano un momento fondamentale per l'inserimento lavorativo nei diversi settori".

Che cosa esamina in particolare nei suoi programmi didattici?

"Il programma è strutturato al fine di esaminare il rischio dell'affare, sia esso nell'import/export che nella delocalizzazione anche parziale della produzione e distribuzione. Certo, è un tema molto vasto e delicato ma da qualche parte bisogna pure iniziare ad affrontare, analizzare ed approfondire queste tematiche così sentite... specie in epoca di competitività e globalizzazione".

